

Innovazione Libera!

**Rapporto tra Startup e
Software Libero in Italia**

OTTOBRE 2013

Indice

Introduzione.....	2
Ambiti di Utilizzo.....	3
Partecipazione.....	4
Motivazioni.....	5
Credits.....	6

Introduzione

Da sempre lo scambio e la reciproca condivisione di idee sono l'essenza stessa dell'innovazione, sia scientifica che culturale, e ovviamente l'innovazione tecnologica non può prescindere da tale postulato. Sin dall'alba dell'Era dell'Informazione il Software Libero è stato prima protagonista e poi ispiratore della esplosione tecnico/sociale che ci ha portato la digitalizzazione - e dunque la proliferazione - della conoscenza, la rete Internet (con i suoi evidenti effetti sul costume e sulla società contemporanea), e gli attuali scenari di computazione mobile.

Ci siamo dunque rivolti a chi il progresso lo implementa sul campo, ovvero alle numerose startup che anche in Italia inventano, creano, realizzano e distribuiscono beni e servizi ad alto valore aggiunto, per misurare empiricamente come e quanto Software Libero esse adoperano nel loro quotidiano. Per capire cosa funziona, cosa non funziona, e quali opportunità di crescita collettiva possono ancora essere raccolte.

Di seguito i risultati statistici dell'indagine erogata da **Italian Linux Society**, ed una loro lettura contestualizzata.

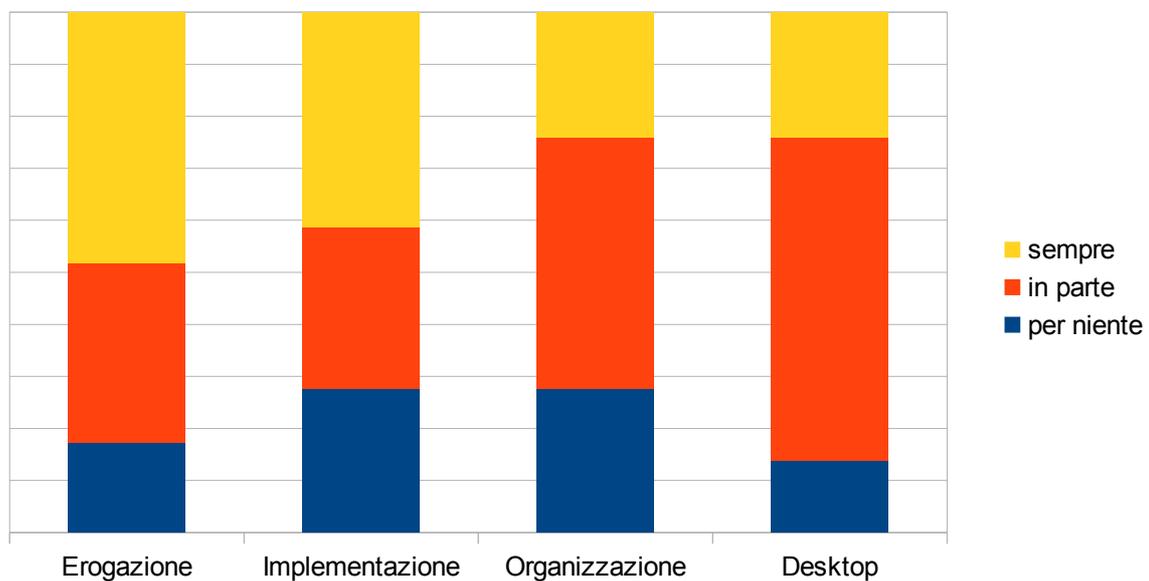
Ambiti di Utilizzo

La prima domanda del questionario riguarda l'utilizzo effettivo di software libero in diversi contesti.

Usate software libero e opensource per lo svolgimento della vostra attività? Se sì, in quali ambiti e in che misura?

- erogazione dei servizi (sistemi operativi server-side, web server, database...)
- implementazione dei servizi (IDE, compilatori, frameworks...)
- organizzazione interna (groupware, amministrazione, tracking...)
- applicativi desktop aziendali (sistemi operativi desktop, LibreOffice, Gimp...)

Senza grandi sorprese risulta una forte adozione sul versante server-side, dove l'universo opensource offre sia soluzioni stabili, efficaci, documentate e di fatto standard (**Apache, MySQL, Dovecot...**) sia soluzioni emergenti che permettono gradi di ottimizzazione delle risorse ancora maggiori (**Nginx, MongoDB, Redis...**).



Inedito è invece il dato relativo al grado di penetrazione sul versante amministrativo e desktop, campi storicamente considerati ad esclusivo appannaggio delle suite proprietarie. Evidente è qui il ruolo di **LibreOffice**, che guadagna sempre più consensi anche tra gli utenti meno tecnici.

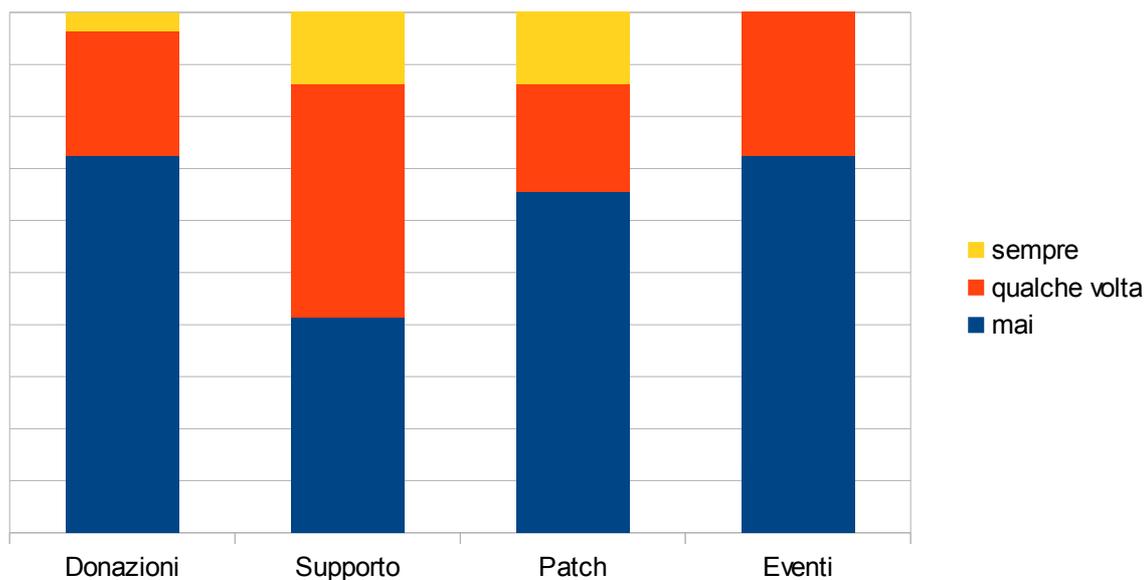
Partecipazione

La seconda parte del questionario riguarda la partecipazione attiva all'interno della community.

Avete contribuito ai progetti freesoftware e opensource che impiegate? In che modo?

- donazioni economiche
- supporto agli altri utenti sulle rispettive mailing list / forum
- patch al codice
- organizzazione di eventi dedicati alla promozione di quel progetto

Tra le imprese italiane, il grado di collaborazione - su cui si fonda l'intero mondo del software libero - sembra ancora basso, ma comunque più alto di quanto comunemente si pensi.



E' di particolare interesse notare come i contributi al codice occorrono più frequentemente di quelli economici, dettaglio che suggerisce come l'adozione di soluzioni opensource sia percepita non come questione di mero opportunismo monetario ma vada ad intaccare le radici stesse del rapporto tra applicazioni ed utilizzatori: la risorsa software smette di essere un prodotto da comprare da enti terzi, cui delegare interamente lo sviluppo, ma diventa un bene comune di cui ciascuno si prende cura a modo suo.

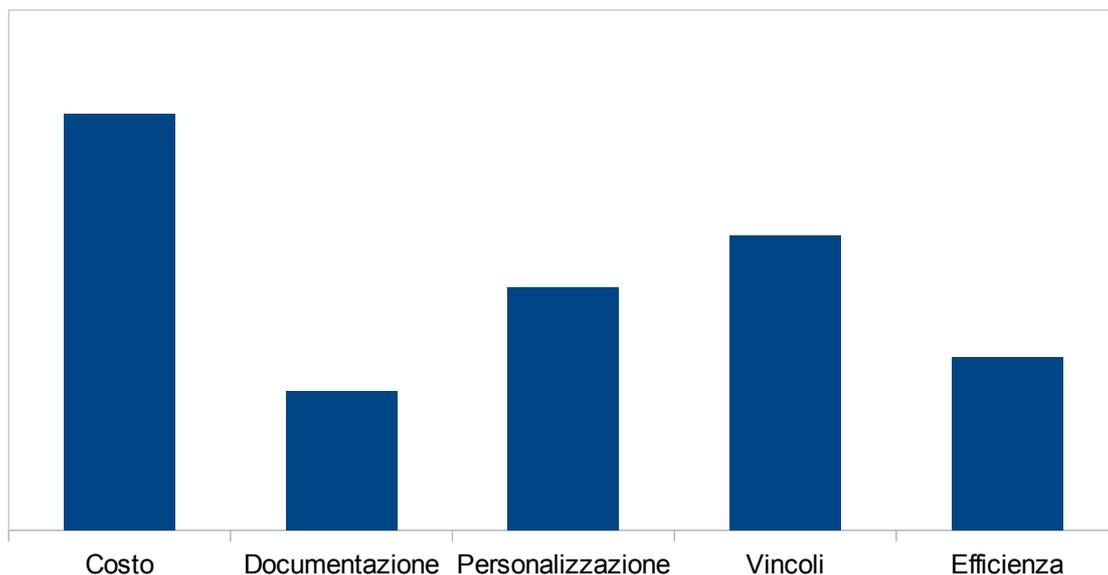
Motivazioni

Quali sono i motivi per cui scegliete una soluzione libera e opensource al posto di una proprietaria?

- il costo
- la documentazione
- l'accesso al codice e la possibilità di personalizzarlo
- i minori vincoli imposti su utilizzo e distribuzione
- la stabilità e l'efficienza

Benché il costo, spesso nullo, sia indicato come motivazione principale per l'adozione di soluzioni open, anche gli altri fattori hanno un loro peso. E soprattutto i due che caratterizzano e distinguono il software libero dalle sue controparti proprietarie: l'assenza di licenze restrittive e vincolanti, e l'accesso al codice sorgente.

Il dato va letto alla luce dell'esigenza intrinseca delle startup, in particolare di quelle a sfondo tecnologico, di scalare rapidamente le proprie risorse in funzione del loro alterno successo presso il pubblico, ed il fatto di non dover dipendere da complessi schemi di licensing del software garantisce una gestione più flessibile della propria piattaforma.



Credits

Per la partecipazione all'indagine "Innovazione Libera", si ringraziano:

[Agily Consulting](#)

[Ardeek](#)

[Bam!](#)

[Bookolico](#)

[Burning Flame](#)

[Creonomy](#)

[E-Ludo](#)

[Enjore](#)

[Evocloth](#)

[Flazio](#)

[FoxSim](#)

[Gnammo](#)

[IntertWine](#)

[KES](#)

[KFLab](#)

[Kode](#)

[MakeMeApp](#)

[Mr Apps](#)

[NeroNote](#)

[Noivion](#)

[OperaVoice](#)

[Padenna Vet](#)

[Qurami](#)

[ReDeal](#)

[Sostenibile](#)

[Tirasa](#)

[Ura Maki](#)

[X-Core](#)

[Yonder Labs](#)

